



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

V domenica del tempo ordinario



6 febbraio 2022

Quanta radicalità in quelle reti gettate dopo una notte di fatica inutile, in quella fiducia che in un istante deve annientare l'esperienza per credere nella parola dell'ultimo arrivato, non pescatore per giunta.

Simone e i suoi compagni sperimentano l'impatto sconvolgente di quella chiamata ad andare, al largo, contro ogni logica e ogni dato di fatto. Sperimentano lo stupore di un'esperienza che porta frutto quando meno te lo aspetti. Sperimentano l'andare proprio nel momento della delusione massima, quando la fatica è rimasta sterile.

Oggi non è diverso!

In tanti siamo alle prese con i nostri quotidiani lavori e facciamo i conti con la delusione di aver faticato inutilmente.

Il Vangelo chiama anche noi, proprio noi, tutti noi. Dobbiamo andare, smettere di vivere vite condizionate dal bisogno di certezze.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Grazie, o Padre, che continui a coinvolgere i tuoi figli nella tua storia della salvezza. Perdonaci perchè quando ci inviti a gettare le reti, i nostri dubbi sempre ci assalgono. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Grazie, Cristo Signore, che chiedi a tutti di accogliere la tua parola con cuore aperto e generoso. Perdonaci perchè quando c'inviti a prendere il largo, le nostre fatiche ci opprimono. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Grazie, Spirito di Dio che rendi aperti e generosi i nostri cuori. Perdonaci perchè quando ci chiami alla tua sequela, le nostre paure sempre ci frenano. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

6,1-2.3-8

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio.

Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo.

E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perchè un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 137

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

**Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

**La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.**

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo
ai Corinzi**

15,1-11

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato
e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal

quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perchè ho perseguitato la Chiesa di Dio.

Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

5,1-11

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli.

Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù dicendo: «Signore, allontanati da me, perchè sono un peccatore».

Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo che erano soci di

Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne, la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio Padre ci chiama a collaborare con Lui al suo disegno di salvezza per il bene di tutti i fratelli vicini e lontani. Preghiamo insieme dicendo: Venga il tuo Regno, Signore.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Per la Chiesa, perché, guidata dallo Spirito del Signore, sappia riconoscere nella vita di tutti i giorni i segni della presenza di Dio. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, che inviti Pietro a prendere il largo e gettare le reti. Sostienici quando possiamo avvertire la paura che il nostro impegno sia inutile e veniamo presi dallo sconforto e tentati di abbandonare l'opera di bene iniziata con entusiasmo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore della vita, sollecita i governanti affinché si attivino per sviluppare politiche familiari che aiutino le coppie ad aprirsi alla vita, perchè ciascuno viva con dignità e affronti con fiducia le sfide quotidiane. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore della vita, ti affidiamo le mamme in attesa, i bambini appena nati, gli anziani, gli ammalati della nostra parrocchia. Fa' che si sentano protetti ed abbracciati dal tuo infinito amore, possa il tuo Spirito vegliare su di loro e sostenerli nelle difficoltà trovando in parenti ed amici conforto e aiuto. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, dona al nostro mondo di riprendere le vie della pace, dell'accoglienza, della giustizia e della verità. Rendici collaboratori di ogni bene che incontriamo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, che inviti Pietro a riprendere la pesca. Sostieni le comunità stanche e deluse, chi pensa di non riuscire nel compito che tu gli hai affidato, per far risplendere la luce del Vangelo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

S. O Padre, aiutaci a non avere paura del tuo messaggio di speranza e fà che comprendiamo che la nostra inadeguatezza, è proprio ciò che tu vuoi che mettiamo a servizio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

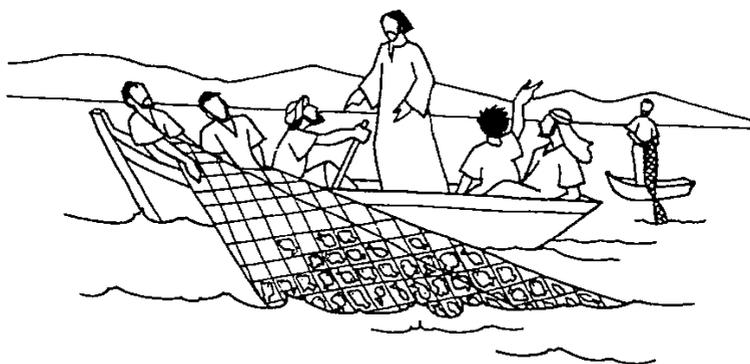
INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
accostati a noi e spingici
a scegliere la vita vera,
a giocare in nome della fiducia,
a staccarci dalle sicurezze.
Insegnaci a fidarci
della tua parola che, sempre,
spalanca orizzonti immensi.
Insegnaci ad andare, con te,
oltre ciò che già
stringiamo tra le mani
e ci blocca in porti sicuri.
Amen.



Un sogno divino per piccoli imprenditori

di Padre Ermes Ronchi

Comincia così la storia di Gesù con i suoi discepoli: dalle reti vuote, dalle barche tirate in secca. Linguaggio universale e immagini semplicissime. Non dal pinnaolo del tempio, ma dal pulpito di una barca a Cafarnaon. Non dal santuario, ma da un angolo umanissimo e laico. E, in più, da un momento di crisi. Il Signore ci incontra e ci sceglie ancora, come i primi quattro, forse proprio per quella debolezza che sappiamo bene. Fingere di non avere ferite, o una storia accidentata, ci rende commedianti della vita. Se uno ha vissuto, ha delle ferite. Se uno è vero, ha delle debolezze e delle crisi. E lì ci raggiunge la sua voce: Pietro, disubbidisci alle reti vuote, ubbidisci a un sogno. Gli aveva detto: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Ma lui non se n'è andato e sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Il grande Pescatore non conferma le parole di Pietro, non lo giudica, ma neppure lo assolve, lo porta invece su di un altro piano, lontano dallo schema del peccato e dentro il paradigma del bene futuro: sarai pescatore di uomini. Non temere il vuoto di ieri, il bene possibile domani conta di più. Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita e poi la incalza verso un di più: d'ora in avanti tu sarai... ed è la vita che riparte. Quando parla

a Pietro, è a me che parla. Nessuno è senza un talento, senza una barchetta, una zattera, un guscio di noce. E Gesù sale anche sulla mia barca. Sale sulla barca della mia vita che è vuota, che ho tirato in secca, che quando è in alto mare oscilla paurosamente, e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, e mi affida un nuovo mare. E il miracolo non sta nella pesca straordinaria e nelle barche riempite di pesci; non è nelle barche abbandonate sulla riva, ancora cariche del loro piccolo tesoro. Il miracolo grande è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non ha paura del mio peccato, e vuole invece salire sulla mia barca, mio ospite più che mio signore. E, abbandonato tutto, lo seguirono. Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare barche e reti per andare dietro a quel giovane rabbi dalle parole folgoranti? Avevano il lavoro, una piccola azienda di pesca, una famiglia, la salute, il Libro e la sinagoga, tutto il necessario per vivere.

Eppure qualcosa mancava. E non era una morale più nobile, non dottrine più alte. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità.

Offre loro il sogno di cieli nuovi e terra nuova, il cromosoma divino nel nostro Dna, fratelli tutti, una vita indistruttibile e felice. Li prende e li fa sconfinare. Gli ribalta il mondo. E i pescatori cominciano ad ubbidire agli stessi sogni di Dio.

MESSAGGIO 44^A GIORNATA NAZIONALE
PER LA VITA

Custodire ogni vita

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: "La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme" (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove genera-

zioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conse-

guenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà" (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da

una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incorag-

giata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

“Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti.

È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Vita di Comunità

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Narcisa Biscontin ved. Zanetti di anni 93

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



PERCORSO PER GIOVANI E ADULTI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Per la Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per lunedì 7 marzo, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone. Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

XXII giornata di raccolta del Banco farmaceutico

Sabato 12 e domenica 13 febbraio 2022 avrà luogo la raccolta nazionale di medicinali ad opera dei volontari del Banco Farmaceutico.

Sarà richiesto, a chi desidera partecipare a questo gesto di carità, di acquistare presso la farmacia SAN LORENZO dei farmaci da banco che saranno donati a persone bisognose attraverso il nostro Gruppo Caritas.

IL GIORNO DEL RICORDO

10 febbraio 2022

Il "Giorno del Ricordo" è occasione per tener viva la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, nonché dell'esodo dalle loro terre di oltre 250.000 italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

L'intento è di mantenere e diffondere la conoscenza dei tragici eventi, avvenuti nel Novecento al confine nord orientale dell'Italia.

Avvenimenti che hanno profondamente condizionato la memoria collettiva, ma che non sempre trovano posto nei libri di storia.

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

La parrocchia in internet

È presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 6 AL 13 FEBBRAIO 2022

Domenica 6 febbraio - V tempo ordinario

09.00 def. Alis Garcia

11.00 def. Gianpietro

def. Valentino e Franco Bressan

def. Mirella e Angelina Taffarel,

def. Antonio Bernava,

def. Teresa Ponzin

def. Angela Copat

def. Antonietta e Evelino

18.00 per la Comunità

Lunedì 7 febbraio

18.00 def. Gabrielle, Angelo, Elvira, Rina

def. Augusta e Geremia

Martedì 8 febbraio

18.00 def. Dino, Giuseppe, Maria Bortolin

Mercoledì 9 febbraio

18.00 def. Dina

Giovedì 10 febbraio

18.00 def. Giovanni Zardo

Venerdì 11 febbraio

18.00 secondo intenzione

Sabato 12 febbraio

18.00 def. Mauro Valeri

def. Natalino Turchet

def. fam. Mio, Bertolo, Turchet

def. Emilia Santarossa

Domenica 13 febbraio - VI tempo ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro

18.00 secondo intenzione

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

Dio si è fatto come noi, è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà Verità, Vita, Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi, Dio ci ha visitato;
tutta la terra adorerà quel Bimbo che ci è nato.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi, vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità, raduna la tua Chiesa.

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu dei rifugio al peccatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

TI ESALTO DIO MIO RE

**Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.**

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

**Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.**

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti.

**Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.**

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

C'ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.
Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.

Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo: Dio.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:

ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,

tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:

ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.

E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

GUARDA QUESTA OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:
tutto noi t'offriamo per unirci a te.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita.** (2 volte)

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente prendilo, o Signor.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita.** (2 volte)

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il pane che mangiamo fratelli ci farà
intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della vita è il Corpo di Gesù
mistero di Alleanza è il Sangue di Gesù
la cena del Signore con gioia celebriamo
così rendiamo grazie e il Padre noi lodiamo.

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
il pane che spezziamo è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il calice di Cristo fratelli ci farà
intorno a questo altare rinasce l'unità.